

Asiago

DS9612

DS9612

Il camper del Lions Prevenzione e poi raccolta fondi

• Il club lavora a vari progetti e punta a riaprire la sede altopianese. Il malinteso poi chiarito con Rigoni Stern

Raccogliere 120 mila euro per acquistare defibrillatori automatici da distribuire su tutto il territorio dell'Ulss7 Pedemontana. È l'ultima sfida del **Lions Club** "Jacopo da Ponte", che ha raccolto una proposta dell'Ulss 7. Un progetto già al centro di una campagna di sensibilizzazione portata avanti dai soci con il "camper della prevenzione", che ha fatto tappa ad Asiago nel fine settimana scorsa, nel quale i passanti potevano farsi misurare la pressione e la glicemia, trovando poi dei consigli dal medico presente. Un modo per avvicinare le persone all'associazione e informarle sulle varie iniziative in corso e, casomai, ricevere qualche piccola donazione per l'acquisto dei defibrillatori. I Lions bassanesi saranno inoltre sull'Altopiano anche per "Sight for kids": un oculista controllerà la vista di bambini dai 3 ai 5 anni quale lotta all'ambliopia, che se diagnosticata precocemente può essere curata. L'attenzione per l'Altopiano da parte dei Lions bassanesi è motivata dal tentativo di riaprire il club Lions Altopiano, che

manca da oltre un decennio. «Il club è in formazione con un gruppo di soci già iscritti come club satellite del nostro – racconta Silvia Cenere, vicegovernatore del Distretto 108 TA1 –. Stiamo operando per incentivare l'arrivo di nuovi soci. Il progetto defibrillatori partirà a settembre e saremo ad Asiago per Made in Malga con un banchetto per la raccolta dei fondi».

Lo scorso weekend, il "camper" della prevenzione è stato molto apprezzato, con un centinaio di persone che si sono fatte misurare glicemia e pressione.

Unica nota stonata, un momento di tensione tra le volontarie e il primo cittadino Roberto Rigoni Stern, che non essendo stato informato dell'iniziativa (autorizzata dalla polizia locale e sostenuta dal presidente del Consiglio comunale, Diego Rigoni), ha intimato le volontarie di allontanarsi immediatamente. Chiarito l'equivoco, Rigoni Stern si è scusato.

«Siamo molto grati a Diego Rigoni e al presidente dell'Unione montana, Bruno Oro, per la disponibilità – spiega Cenere – ma le scuse le avrei preferite fatte di persona. Stavamo facendo un servizio ai cittadini, stiamo investendo tempo e risorse per rilanciare il Lions quassù e meritiamo rispetto». **G.R.**



Asiago Silvia Cenere e le colleghe

